CON UN INCONTRO TRA SINDACATI E INDUSTRIALI

Cominciate le trattative nel settore metallurgico

Convocato per il 7 il direttivo della FIOM - Significativo successo alle Lane Rossi di Vicenza - Gli industriali del legno abbandonano le pregiudiziali

Le trattative per il contratto nazionale di lavoro dei metallurgici sono iniziate ieri con un incontro al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutti i sindacati di categoria, la delegazione degli industriali e quella dell'Intersind per le aziende a partecipazione statale. La riunione è servita per concordare il calendario di lavoro delle prossime discussioni che sono state fissate per oggi e per i giorni 3, 4, 5 e 6 giugno. Nella riunione del giorno 6 giugno inizierà l'esame di merito della vertenza.

Al termine della riunione la FIOM ha informato di aver convocato per il 7 giugno il proprio comitato direttivo per dare una valutazione complessiva della discussione con gli industriali. Si sono poi avute notizie sull'ampia ripercussione che la lotta dei metallurgici italiani ha avuto negli altri paesi dell'Europa occidentale. Ciò è attestato non solo dai numerosi telegrammi e messaggi di solidarietà pervenuti alla FIOM ma anche dall'ampio spazio che la stampa sindacale di diversi paesi dedica ai motivi per cui i nostri metallurgici sono stati costretti alla lotta e alla riuscita degli scioperi unitari effettuati in queste ultime settimane.

Di particolare interesse lo articolo di Raymond Latin, segretario della Fédération Générale du Travail du Belgique, aderente alla CISL internazionale, il quale tra l'altro scrive: «*Secondo le informazioni che abbiamo ricevuto le organizzazioni padronali* (dell'industria metallurgica italiana - n d r.) *hanno invocato la prospettiva del Mercato Comune e le difficoltà del mercato internazionale per giustificare la loro posizione negativa. Il Mercato Comune* — scrive ancora Latin — *non è una costruzione che il nostro sindacalismo vuol difendere ma in verità è troppo semplice per i datori di lavoro rifugiarsi dietro questo organismo per rifiutare di soddisfare le rivendicazioni normali e, per colmo, di reclamare in seguito l'aumento della produttività*».

Ieri presso la Confindustria si sono anche riunite le rappresentanze dei lavoratori e quella padronale per discutere sul contratto degli addetti alle industrie del legno. Gli industriali hanno abbandonato le precedenti pregiudiziali accettando di discutere sulla parte normativa del contratto. Nella riunione è stato stabilito, di conseguenza l'ordine dei lavori delle prossime discussioni. La trattativa è stata aggiornata ad oggi con la discussione sullo inquadramento delle varie qualifiche.

Un'altra vertenza che interessa una grande categoria di lavoratori dell'industria sta intanto giungendo alla sua fase risolutiva. Si tratta della vertenza per il rinnovo del contratto dei tessili. Un nuovo incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali è stato fissato a Milano per il 30 maggio. In vista di questa riunione il direttivo della FIOT, al termine di una sua riunione, ha informato gli altri sindacati della propria posizione. Il sindacato unitario ritiene che gli industriali non potranno esimersi dal presentare le proprie controproposte alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori per il nuovo contratto. In tal modo la trattativa deve uscire dal generico nel quale fin'ora è stata tenuta dagli industriali.

Ciò insistentemente chiesto dai lavoratori interessati, in centinaia di ordini del giorno che vengono votati nelle fabbriche tessili. La FIOT ha già proposto alle altre organizzazioni che nel caso in cui gli industriali si presentino alla prossima riunione senza controproposte e anche se esse saranno insoddisfacenti, venga proclamato immediatamente lo sciopero della categoria, secondo un piano di lotta precedentemente approvato da tutti i sindacati. Per i tessili si ha infine notizia che i lavoratori della Lane Rossi di Vicenza hanno conquistato, con un accordo aziendale un premio «una tantum» di 5000 lire, la parità delle tabelle di cottimo tra uomini e donne, l'integrazione del salario orario per gli ausiliari.

Anche nelle trattative per il contratto di arruolamento dei marittimi si sta creando una situazione simile a quelle dei tessili. L'impegno di concludere rapidamente la discussione non viene rispettato dagli armatori e ciò crea un giustificato stato di agitazione nella categoria.

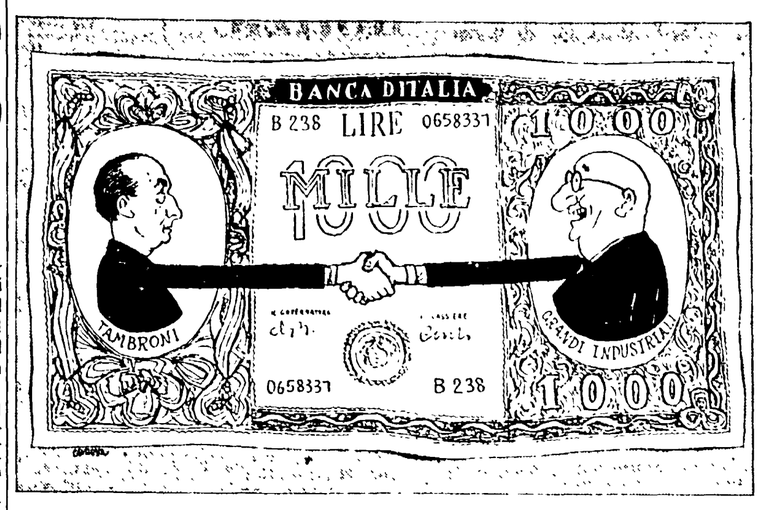
Riprese le discussioni per i bancari

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari ed i rappresentanti dell'Assicredito, sono state riprese, ieri pomeriggio, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende di credito. Le parti, in base all'ordine dei lavori stabilito nel corso del primo incontro del 21 maggio, hanno iniziato l'esame degli articoli riguardanti il trattamento economico e di quiescenza del personale. La prossima riunione è stata fissata per mercoledì 3 giugno.

Sospeso lo sciopero dei cavatori

Lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle industrie estrattive iniziatosi sabato scorso continua compatto in tutta Italia e si concluderà alla mezzanotte di oggi. Accordi sono stati stipulati nelle province di Novara, Torino, Verona, Bergamo, Brescia e trattative sono tuttora in corso in numerose aziende. Il valore degli accordi raggiunti rappresenta un aumento dei salari reali che va dal 5 al 10%. I sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero alle 24 di oggi invitando gli industriali ad una proficua trattativa entro il 3 giugno.

La cartella del prestito Tambroni



Il giornale degli industriali milanesi ha chiesto che il denaro rastrellabile con il prestito nazionale proposto dal ministro del Bilancio, Tambroni, non sia utilizzato per nuovi investimenti pubblici ma per coprire le minori entrate derivate da una auspicata diminuzione delle imposte pagate dai capitalisti

«Tu me dai 'na cosa a me, io te dò 'na cosa a te...»

LA DISCUSSIONE A MONTECITORIO SUL BILANCIO DELL'INTERNO

Maggiori stanziamenti per l'assistenza pubblica reclamati dai comunisti alla Camera dei Deputati

La relazione di minoranza denuncia le violazioni costituzionali - La on. Merlin respinge gli interessati attacchi alla sua legge - La replica di Segni è stata rinviata a dopo il 7 giugno

La Camera ha incominciato ieri la discussione del bilancio del ministero dell'Interno, che si concluderà domani mercoledì, con il rinvio delle repliche dei relatori e del presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, on. Segni, e delle votazioni conclusive alla ripresa dei lavori della Camera dopo il 7 giugno. Il bilancio in discussione è accompagnato da una relazione di maggioranza del d.c. Gaspari e da una relazione di minoranza dei compagni Carassi e Sannicolò. In quest'ultima, dopo l'osservazione che la maggior parte della spesa prevista dal bilancio è indirizzata a fini polizieschi, vengono criticati — attraverso un'ampia documentazione — gli indirizzi fondamentali della politica interna governativa.

Innanzitutto si denuncia la costante azione tendente alla violazione e limitazione dei diritti costituzionali dei cittadini e delle loro organizzazioni politiche, e gli interventi polizieschi contro i lavoratori in lotta, e in aperto sostegno delle pretese padronali, come è avvenuto, ancora recentemente, a Torino e nel Polesine. A tutto ciò deve aggiungersi la mancata profonda riforma del testo unico delle leggi di PS, che devono ancora essere adeguate ai principi costituzionali, ai quali non si attiene il nuovo disegno di legge presentato dal governo.

Il secondo, ampio tema della relazione consiste nella denuncia dell'attacco governativo alle autonomie regionali e locali. Si ricordano le più recenti esperienze della Sicilia, della Valle d'Aosta, della Sardegna e dell'Alto Adige. Ma soprattutto si rileva l'assenza di ogni impegno governativo per la creazione dell'Ente Regione, voluto dalla Costituzione, e della stessa istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia, che pure era prevista nello stesso programma immediato della DC.

Si ricorda, quindi, la pratica dell'intervento continuo dei prefetti ai danni delle autonomie comunali, l'invio dei commissari prefettizi, la inosservanza dei termini di legge per le elezioni a Firenze, Napoli, Venezia, Matera e in altre decine di Comuni, la mancata riforma della legge comunale e provinciale e della finanza locale. Qui si ritrova uno degli indirizzi essenziali della politica clericale, nemica delle autonomie, perché ostile alla sempre più ampia partecipazione delle masse popolari alla direzione della vita civile e politica del Paese.

Della relazione di maggioranza, che si risolve in una apologia dell'azione governativa, vi sarebbe poco da dire, se non mettesse conto di osservare l'ampio rilievo che vi si dà a un problema particolare, quale una asserita tendenza all'aumento del numero delle prostitute, un incremento delle malattie celtiche in 39 province (ma delle altre non si dice nulla), e l'incremento della «criminalità sessuale». Nella relazione si attribuisce indirettamente la colpa di ciò all'approvazione della legge Merlin, che ha abolito la regolamentazione della prostituzione. Si può notare forse, in questo atteggiamento, da una parte la sorda ostilità di molti clericali nei confronti di quella legge e, dall'altra, il riaffiorare delle speranze di poter ritornare a una forma di regolamentazione, che vengono nutrite da alcuni dirigenti della polizia e da certi ambienti.

Nella seduta di ieri, la compagna Angiola MINELLA si è soffermata sui problemi dell'assistenza, rilevando l'inadeguatezza dei fondi e osservando come il bilancio riveli che il governo intende continuare ad agire con i metodi che sono ormai generalmente criticati (mancanza di coordinamento tra i vari enti, discriminazione nell'assegnazione dei fondi, che vengono dati prevalentemente ad enti clericali, svuotamento delle funzioni assistenziali degli enti locali, ecc.).

Dopo essersi soffermata in particolare sull'assistenza estiva e invernale all'infanzia, sull'uso scandaloso del Fondo di assistenza invernale e sulla grave situazione degli Enti comunali di assistenza, la compagna Minella ha proposto alcune modifiche al bilancio: 1) per annullare il contributo supplementare di 500 milioni all'ENPSI (un carrozzone di cui ormai non si comprende la funzione), e per devolvere la stessa somma agli ECA; 2) per aumentare i contributi agli ECA fino a portarli almeno al 2% del gettito dell'addizionale; 3) per distribuire meglio, senza discriminazioni i fondi destinati alle colonie per l'infanzia; 4) per utilizzare tempestivamente, in modo corretto, attraverso gli ECA, i mezzi del Fondo di soccorso invernale.

La socialista Lina MERLIN ha difeso la legge sulla abolizione della regolamentazione della prostituzione contro gli argomenti oggi riaffacciati dagli interessati sostenitori delle «case chiuse». Riaffermando il grande valore umano, sociale, morale di quella legge, ella ha contestato che le sue conseguenze si riflettano nello aumento del numero delle prostitute e nell'incremento delle malattie celtiche. Con quella legge si volle porre fine allo sfruttamento legalizzato delle prostitute: si tratta oggi non di tornare a quella infamia, ma di andare avanti, nella modifica del costume, nella realizzazione di tutte quelle misure che risanino una piaga antica della nostra società.

Il socialista GAUDIOSO si è soffermato sui rapporti fra stato e Chiesa, denunciando il continuo illegale intervento delle autorità ecclesiastiche nella vita politica italiana.

Il dc CODACCI PISANELLI si è in particolare occupato dei problemi degli enti locali, raccomandando al governo «prudenza» nella istituzione delle Regioni.

Una valanga di debiti sta travolgendo gli assegnatari dell'Ente Maremma

Dalla «colonizzazione» alla controriforma della D.C. - Solo il 20% dei contadini ha potuto pagare le tasse - Il compito del prof. Morlino - Una nuova coscienza nei lavoratori cattolici

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GROSSETO, maggio. — *Nessuna altra esperienza quanto una visita nelle zone di riforma può dare la sensazione fisica, visiva, della frattura che si è aperta come una voragine fra la Democrazia cristiana e i coltivatori diretti. Qui dove i cartelli dell'Ente Maremma avvertono ancora il turista che un'era nuova è iniziata, quella della «colonizzazione», la realtà dell'azienda contadina si manifesta in tutta la sua evidenza, con brutalità. Una valanga di debiti pesa su diecine di migliaia di assegnatari e minaccia di travolgerli, facendo così fallire quella timida riforma che fu la legge «stralcio». Ecco la storia di un assegnatario della zona di Grosseto così come lui stesso l'ha raccontata. E' un caso tipico che meglio di ogni statistica può dare una idea della situazione.*

«Mi chiamo Donato Belisario e sono assegnatario dell'Ente Maremma, nel centro di colonizzazione di Grosseto. Venni qui dal Fucino nel 1953, poco prima di Natale. Avevo là un po' di terra in affitto, un ettaro circa. Facevo anche il fruttivendolo e campavo alla meno peggio. Avevo la mia casetta, il cavallo, il carretto. Vendetti tutto e venni qui. Non solo ho finito i miei soldi ma ho quasi due milioni di debito. Da tre anni l'Ente non mi anticipa nulla e debbo affrontare da solo tutte le spese di coltivazione.

«Venni via dal Fucino perché, maledetti loro, mi fecero vedere un film intitolato "Maremma redenta": grano a bizzeffe, granoturco alto due metri, assegnatari che mostravano biglietti da diecimila lire... Tutte menzogne! Siamo tutti carichi di debiti, ci alziamo alle 4 per lavorare e non abbiamo una goccia d'olio per cucinare. Quando siamo diventati assegnatari non pretendevamo di fare i signori ma di vivere, si».

Ancora più esplicita, dal punto di vista politico, la dichiarazione di un contadino ex attivista della «bonomiana» e della DC. Si chiama Giuseppe Meana ed è un assegnatario della zona di Piano Grande ad Orbetello. «La sua terra è stata per diversi anni un «podere modello». Ora questo contadino ha un debito di 1 800.000 lire. Quest'anno non ha rinnovato la tessera della «bonomiana». Ha dichiarato: «Per cinque anni mi sono lasciato guidare da loro come un somaro e mi hanno trascinato in un baratro. Ora basta. Ho compreso che debbo lottare per riuscire ad andare avanti».

Quelli che abbiamo riportato sono soltanto dei casi isolati? Rispondiamo con le cifre che sono state fornite dagli uffici esattoriali. In tutto il Grossetano su 6 200 assegnatari il 35% non ha potuto pagare le tasse, il 45 per cento ha versato soltanto piccoli acconti, solo il 20 per cento ha potuto far fronte ai debiti con lo Stato.

Il quadro della situazione delle zone di riforma è completato con la graduale smobilitazione degli Enti, iniziata da Ferrari Aggradi ed ora portata avanti da Rumor. Si tratta, prima di tutto, della estromissione di quanti credevano, sia pure con tutti i limiti della loro posizione generale, alla funzione della piccola proprietà contadina. Il recente cambio della guardia nella presidenza dell'Ente Maremma è solo l'episodio culminante di questa azione. Estromesso un noto tecnico agrario quale il prof. Mario Baldini, amico personale di Fanfani, il nuovo presidente avvocato Morlino ha ricevuto l'incarico di agire nella direzione della «trasformazione» degli Enti. E ciò non nel senso di una maggiore libertà accordata agli assegnatari ma per lasciare questi contadini in balia del loro destino.

Si giunge così all'ultimo atto di quella che può essere chiamata la commedia della DC «partito della riforma agraria».

Questi i fatti più importanti che si stanno verificando nelle aziende contadine delle zone di riforma. Non solo in Maremma ma anche negli altri comprensori. La formazione della piccola proprietà in questi comprensori che la lotta dei braccianti riscatto dall'arretratezza del latifondo è ormai ad un punto critico. Ciò spiega la coscienza nuova che si sta formando nei contadini cattolici e la loro unità con tutti gli altri, per rivendicare una politica che impedisca alla grande proprietà di ritornare a poco a poco a riassorbire il frutto di tante lotte e di tanti sacrifici.

DIAMANTE LIMITI

La lotta dei ferrovieri per la riduzione dell'orario

La riunione del direttivo del Sindacato ferrovieri italiani, iniziata sabato 23 e proseguita ieri, a Roma. Sono stati discussi in particolare le rivendicazioni dei ferrovieri, per la riduzione della settimana lavorativa, per il miglioramento e la trasformazione delle competenze accessorie, per un piano di costruzione di alloggi. Nella sua relazione il compagno De Biasio riassumendo, sui motivi che hanno originato le richieste ne ha sottolineato la profonda aderenza con la situazione aziendale.

Il relatore ha chiesto il nome di un segretario nazionale un mese per decidere l'azione della lotta sindacale a breve scadenza concordandone unitamente agli altri sindacati la data e le modalità.

La crisi dell'agricoltura italiana al centro del dibattito al Senato

La discussione generale sul bilancio dell'agricoltura si è conclusa ieri sera al Senato con gli ultimi interventi e i discorsi dei relatori di maggioranza e di minoranza. Relatore di minoranza è stato il compagno sen. Ilio BOSI, che ha centrato il suo intervento sulla crisi dell'agricoltura. D. questa gli oratori della maggioranza non hanno parlato, eppure essa è emersa ugualmente dai loro interventi: ognuno di essi ha parlato infatti di un particolare prodotto, di una particolare regione e ha chiesto provvedimenti adeguati. Sono però sfuggite loro le cause fondamentali e nessuno ha indicato i rimedi. La verità è che questo governo non dà alcuna garanzia che il problema sia affrontato e risolto. La sua politica, la politica della DC, mira a sfollare le campagne attraverso la meccanizzazione e la liquidazione delle piccole aziende, e a favorire il gioco dei monopoli, inteso alla spoliazione dell'agricoltura italiana: essa è dunque alla base della crisi. L'agricoltura così si è meccanizzata, ma i rapporti fra i diversi tipi di produzione — cerealicoltura, frutticultura e allevamento del bestiame — non si è modificato a favore dei due ultimi, ma a favore della cerealicoltura, suscitando l'interesse di tutta la nostra agricoltura.

D'altra parte i rapporti fra prezzi agricoli e industriali che sono oggi a svantaggio di quelli agricoli, non potranno modificarsi, con una ulteriore liquidazione di forze di lavoro in agricoltura, ma soltanto lavorando l'agricoltura dal rastrellamento del reddito da parte delle industrie monopolistiche. Governo e relatori di maggioranza parlano della povertà di mezzi, la quale non permetterebbe di aiutare le necessarie conversioni. Ciò non è vero perché se si fosse condizionato il credito del piano dodecennale alle trasformazioni e a un maggiore impiego di mano d'opera si sarebbero già raggiunti notevoli risultati. E senza spendere un soldo il governo avrebbe potuto aiutare l'agricoltura intervenendo nella fissazione dei prezzi dei prodotti industriali nei confronti degli zuccherifici, dei conservieri, della FIAT, della Montecatini, dei monopoli elettrici: avrebbe potuto favorire l'agricoltura anche attraverso la diminuzione dei prezzi dei combustibili, dei noli dei trasporti in generale e con misure fiscali opportune avrebbe potuto alleviare le condizioni delle piccole aziende agricole.

Sen. Rumor non hanno dimostrato di voler mutare la politica seguita fino ad oggi dalla DC. Nel corso di riunioni tra i rappresentanti dei monopoli, essi aggraveranno la situazione. Toccherà ai contadini e agli operai costringerli ad accettare le loro richieste. Le proposte che i parlamentari di sinistra, come dell'Alleanza contadina e della Federbraccianti, hanno presentato al Parlamento.

Nella giornata di ieri hanno parlato anche i dc sen. FERRARI e FOCACCIA, il socialista senatore MASCIALE, il socialdemocratico CRANZOTTO BASSO (che ha annunciato il suo voto contrario) il missino RAGNO, e i relatori. Sulla seduta hanno parlato i compagni senatori DE LUCA e BOCCASSI. Oggi, dopo l'inizio della discussione sul bilancio dell'Industria parlerà il ministro.

Vacanze liete e serene

GABICCE MARE
HOTEL PROMENADE - Telef. 61.576
IN SPLENDIDA POSIZIONE PANORAMICA SUL MARE MASSIMA TRANQUILLITA' - MODERNISSIMO - OGNI CONFORT - AUTOPARCO - SPIAGGIA PRIVATA

BELLARIA
PENSIONE GIOVANNA
Vicino mare. Giugno-settembre 1000 - Luglio 1400 - Agosto 1500 (tutto compreso)

CATTOLICA
PENSIONE AQUILA
A 100 METRI DAL MARE
CUCINA FAMILIARE PREZZI VANTAGGIOSI

RIMINI
«VILLA LEO»
Centralissima sul mare
VIALE PARISANO, 18
Giugno-settembre L. 1100
Luglio-agosto L. 1600

BELLARIA
Pensione «ROSA CENTRALE»
TELEFONO 44 103
Ottimo trattamento - Tutti i conforts
Gestione propria
Giugno-Sett. L. 1000 tutto compreso
Luglio-Agosto Interpellateci!

CATTOLICA
Pensione GEMMA
VIA G. BRUNO, 18
Ottimo trattamento familiare
Giugno - Settembre L. 1200

Soggiorno "ANGELA,,
RIMINI - Via Fiume, 11
Ottimo trattamento - Marina centro
Giugno-settembre L. 1000
Luglio L. 1300 - Agosto L. 1700
INTERPELLATECI!

BELLARIA
PENSIONE DOBRILLA
VIA PAOLO GUIDI, 24
Posizione centrale - Giardino con autoparco - Ottimo trattamento
INTERPELLATECI!

RICCIONE
Gestione INCA
PENSIONE "SAN GIUSTO,,
VIALE UGO FOSCOLO N. 4
Bassa stagione . . . L. 1.200
Alta stagione . . . L. 1.500
(Tasse, IGE, cabanne e tende al mare comprese)
PENSIONE "TRE ROSE,,
VIALE CAVALCANTI, 10
Bassa stagione . . . L. 1.100
Alta Stagione . . . L. 1.350
(Tasse, IGE, cabanne e tende al mare comprese)
Prenotazioni ed informazioni: I. N. C. A. - MODENA - Via S. Vincenzo, 24 - Telefono 23.818

RIMINI
SOGGIORNO VILLA GIUSI
VIA VERGA
Nuovissima, moderni confort - Bassa stagione 1000 - Alta stagione 1500 complessive

VISERBA
Pensione «VILLA ROSA»
Centrale, tranquilla
Giugno-settembre L. 1200
(tutto compreso)

RIMINI - BELLARIVA
PENSIONE BERNA
DI FRONTE AL MARE
Cucina romagnola
Maggio, giugno, settembre 1100
Luglio 1500 - Agosto 1700

TORREPEDRERA (Rimini)
PENSIONE SOLE e MARE
SUL MARE - PARCHEGGIO
Giugno 1100 - Luglio 1300-1500
(tutto compreso) - Interpellateci

RICCIONE
PENSIONE VILLA SIMONETTA
VIALE SAN MARTINO, 32
Trattamento familiare - Ottima cucina - Giardino - Prezzi modici

San Mauro Mare
Pensione «VILLA GAIA»
VIA DANTE, 6
Sul mare - Ottimo trattamento - Posizione tranquilla - Prezzi convenienti
INTERPELLATECI!

VISERBA
Pensione PARADISO
Bassa stagione 1100
Alta 1700 complessive
OTTIMA

RICCIONE
ALBERGO «AL PESCE D'ORO» - Telefono 41.170
APERTO TUTTO L'ANNO - 30 CAMERE RISCALDATE
TUTTI I CONFORT MODERNI - GESTIONE PROPRIA

ALBISOLA CAPO
NUOVA PENSIONE ROSELLA
TUTTI I COMFORTS
A 100 metri dal mare e stazione
Ai pensionanti facoltà di piatti a scelta come al ristorante

RICCIONE
Pens. ARCANGELI - Via Manin 1
Tutti i comforts - Ottimo trattamento
Cucina casalinga - Dal 1° giugno al 10 luglio e dal 20 agosto a fine stagione L. 1100 tutto compreso con cabina al mare - Interpellateci!

RICCIONE - BEBY LUNA
Gestione ORLANDINI THEO
VIALE TRIPOLI, 10
Trattamento familiare - Cucina bolognese - Prezzi modici - Per comitive e famiglie numerose sconti speciali. INTERPELLATECI!

RIVIERA DEL LEVANTE
LAVAGNA
PENSIONE VILLA RITA
Vicinissimo mare - Cucina ottima
Giardino - Autoposteggio
Maggio - giugno - settembre L. 1.600
tutto compreso - Luglio - agosto L. 2.200 tutto compreso
Prezzo speciale e attrezzatura per comitive

RICCIONE
Pensione «GIAVOLUCCI»
VIA FERRARIS, 2
100 mt. mare - Ogni comfort - Giugno-settembre 1100 - dal 1° al 20 luglio 1400 - dal 21 luglio al 20 agosto 1700
Tutto compreso - GESTIONE PROPRIA

ARPITA
Via Giordano Bruno - RIMINI
Organo di coordinamento di 200 Alberghi e Pensioni - Assicurazione di migliore trattamento alle condizioni più vantaggiose

RICCIONE
VILLA SILVANO - Via Derna 10
Trattamento familiare
Ottima cucina - Prezzi modici
INTERPELLATECI!

RIMINI - Pensione Franca
VIA BUCCARI, 2 - TELEFONO 24.945
40 metri dal mare. Ottimo trattamento, cucina romagnola. Maggio, giugno, settembre, ottobre 1100 - Luglio 1500 - Agosto 1800 tutto compreso

RICCIONE
Albergo Ristorante COLOMBO
VIALE CECCARINI - Tel. 41.338
Completamente rimodernato, centrale, ottimo trattamento - Specialità pesce - Prezzi convenienti

RIMINI - BELLARIVA
PENSIONE ARCANGELI - VIA SIENA, 18
TRATTAMENTO FAMILIARE - OTTIMA CUCINA
Giugno-settembre 1200 - Luglio-agosto 1600 (tutto compreso)

LOANO
Pensione VIVINO - Via Piave, 5
A 50 METRI DAL MARE
Familiare - Maggio, giugno, settembre L. 1400 - Luglio L. 1700 (tutto compreso)

RICCIONE
Pensione «MELODY»
VIALE S. ROSA, 6
Ottimo trattamento - Zona tranquilla
Prezzi convenienti - Gestione propria
INTERPELLATECI!

NOLI
Soggiorno estivo INES
A 50 METRI DAL MARE
Trattamento familiare - Giugno e settembre L. 1200 (tutto compreso)
Nuovamente gestito dalla proprietaria INES SIROMBRA

RICCIONE
VILLA MANCINI - Via Derna 4
TRATTAMENTO FAMILIARE
Prezzi modici - Interpellateci!

VARAZZE
FERRO
VIA RECAGNO, 39 - Tel. 77.037
Soggiorno familiare - Villetta panoramica - Televisione - Cabina
Bassa stagione 1300 - Luglio 1600
Agosto 1800

RICCIONE
PENSIONE EVEREST
VIA NINO BIXIO 14 - Tel. 41.938
Trattamento familiare - Ottima cucina romagnola - Giardino - Autoparco
INTERPELLATECI!

VARAZZE
Soggiorno familiare «IDA»
VIA PIAVE, 84 (ex n. 25)
Acqua corrente
Televisore - Giardino - Cabina

RICCIONE
PENSIONE LA MONTAGNOLA
VIALE SAN MARTINO, 45
Gestione propr. PICCIONI DINO
Trattamento familiare - Ottima cucina casalinga - Giugno, settembre 1100
Luglio 1500 - Agosto 1600

GATTEO MARE - Hotel «VIENNA» - Telefono 80.476
OTTIMO TRATTAMENTO
Maggio - giugno - settembre L. 1200 - Luglio - agosto 1600
tutto compreso - Spiaggia ideale

RICCIONE
PENSIONE SANTA FE'
VIA MARONCELLI, 4
Trattamento familiare
Prezzi modici - Interpellateci!

GATTEO MARE
PENSIONE «DORA»
Vicinissima mare
Bassa stagione 1100 - Alta 1500

VARAZZE
«DA ROSSELLA»
VIA RECCAGNO, 5
TRATTAMENTO FAMILIARE
Giugno-Settembre 1300
Luglio-Agosto 1600

BELLARIA
VILLA GLORIA
AMBIENTE FAMILIARE
Ogni confort Giugno 1050 - Luglio 1300 - Agosto 1500 complessive

S. MAURO MARE
PENSIONE VILLA «CELESTE»
VIA VIRGILIO MORIGI
Ottimo trattamento - Cucina romagnola - Prezzi modici - Gestione propria
INTERPELLATECI!

VARAZZE
Pensione Ristorante LA PERGOLA
Corso Matteotti, 1 - Tel. 77 279
Centralissima - Cucina rinomata - Specialità marinare Prezzi ridotti
Giugno-Settembre - PRENOTATEVI.

GATTEO MARE
Pensione «ANTONELLA»
VIA GRASVI, 9
GESTIONE PROPRIA
Ottimo trattamento - Vicinissimo mare
Zona tranquilla - Prezzi modici
INTERPELLATECI!

San Mauro Mare
«VILLA FARO»
Posizione tranquilla, ombreggiata, autoparco - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Gestione propria
INTERPELLATECI!

VARAZZE
Pensione «FRANCO»
VIA STAZIONE ELETTRICA 14
Cucina piemontese
Prezzi modici

S. MAURO MARE
VILLA «ALMA»
Prezzi modici - Posizione tranquilla
Autoparco ombreggiato - Cucina casalinga - Gestione propria
INTERPELLATECI!

PRAGELATO
ALBERGO PASSET
Località incantevole
Tra fiori e pinete vacanze liete

U.I.S.P.-C.E.T. - CASE PER FERIE «A. BELLONI»
MAEN di VALTOURNANCHE (Aosta) - Metri 1200
Ai piedi del maestoso Cervino. Turni liberi dal 5 luglio al 30 agosto
Retta giornaliera L. 1100 - Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Casa per Ferie A. Belloni - Via Corte d'Appello 12
CASALE MONFERRATO (AL)

POZZALE di CADORE
Frazione di Pieve di Cadore
Metri 1.850 s.l.m.
ALBERGO "SOCIALE,,
(Gestione I. N. C. A. - MODENA)
Periodo 3-7 - 31-8 Lire 1 400
Tutto compreso - Cucina Emiliana
Informazioni e prenotazioni: I. N. C. A. - MODENA - Via San Vincenzo, 24 - Telefono 23 818